

Città e Provincia

La riqualificazione

Borsoni, il nuovo teatro si apre alla città

Tre giorni tra spettacoli e musica

• Un lungo percorso che giunge a compimento
Laura Castelletti:
 «Così via Milano diventa il cuore della rinascita»

MICHELE LAFFRANCHI

Un'inaugurazione lunga tre giorni per celebrare il teatro Renato Borsoni, meraviglia architettonica e tassello centrale dei numerosi interventi di riqualificazione di via Milano.

La festa caratterizzerà il fine settimana, nelle giornate da sabato 21 a lunedì 23 settembre, tramite una serie di appuntamenti pensati per tutte le fasce di età: «È un invito all'intera città, perché la collettività possa scoprire la bellezza architettonica e la strategia culturale del teatro Borsoni - si rivolge alla comunità bresciana la sindaca Laura Castelletti -: non tutti possono permettersi di festeggiare i 50 anni del proprio stabile in prosa, nel nostro caso il Ctb, con un nuovo teatro e non tutti possono vantare una rigenerazione del territorio di questo tipo. Noi sì: considero entusiasmante il risultato ottenuto, con un teatro splendido e una programmazione coinvolgente. Da area degradata e inquinata via Milano diventa il cuore della rinascita».

Il percorso

A spiegare le tappe cruciali del progetto Michela Tiboni,

assessore all'urbanistica: «Dietro il teatro Borsoni c'è un percorso lunghissimo: l'area di via Milano a partire dagli anni '80 è stata interessata da un processo imponente di dismissione delle attività produttive, cui ha fatto seguito un forte impatto dell'immigrazione, che ha cambiato il tessuto sociale e culturale di questi quartieri. Sin dai primi anni 2000 si erano intrapresi dei percorsi per il recupero di via Milano, che però non avevano funzionato, perché troppo concentrati sugli interventi dei privati, con l'amministrazione prima Del Bono e ora Castelletti, grazie al progetto "Oltre la strada" e al supporto di Brescia Infrastrutture, abbiamo optato per una direzione diversa, lavorando per l'innesto di servizi pubblici all'interno di una via riqualificata».

Il simbolo del rinnovamento è proprio l'imponente teatro Borsoni: la struttura, caratterizzata da grandi massi sporgenti in calcestruzzo, ha la forma di un parallelepipedo a pianta rettangolare ed è contraddistinta da una particolare torre scenica. L'edificio consta di due sale spettacolo (la principale da 312 posti e la secondaria da 169), una zona ristoro, uffici, laboratori e pure una piazza antistante in granito: «Quando siamo arrivati abbiamo trovato un edificio abbandonato - confessa Camillo Botticini, l'architetto che ha ideato il progetto -. L'architettura contemporanea non può prescindere dal suo ruolo urbano, in particolare per un teatro come questo, che funge-



Il teatro Borsoni si apre sabato alla città: un lungo percorso che arriva a compimento in via Milano

LE OPPOSIZIONI

«Rigenerazione incompleta»

«Esprimiamo soddisfazione per il termine, in ritardo di un anno, dei lavori del Teatro Borsoni, progetto che rientra nel piano Oltre la Strada sostenuto anche da Regione Lombardia. Investire in funzioni pubbliche all'interno di aree urbane da recuperare è certamente una scelta giusta e auspichiamo la speranza che questo teatro sappia raggiungere pienamente gli obiettivi per il quale è stato immaginato. Rimane incompiuto ed in alto mare il progetto di rigenerazione di via Milano dove salvo gli interventi pubblici (realizzati anche grazie a finanziamenti di stato e regione) e qualche singolo intervento privato, la maggior parte dei problemi rimane irrisolto. Le Ex Case del sole non diventino la nuova Tintoretto»: così in una nota Fabio Rolfi, leader dell'opposizione a Palazzo Loggia.

da condensatore sociale: abbiamo pensato a uno spazio confortevole per facilitare convivialità e relazioni». «Il teatro nasce come intrattenimento del popolo nelle piazze - aggiunge Camilla Baresani, presidente del Ctb -: il Borsoni vuole essere appunto popolare, aprendosi ai cambiamenti sociali della città. Siamo orgogliosi di questa operazione culturale e urbanistica».

La festa

Sabato 21 l'inaugurazione: alle 11 e 30, il taglio del nastro nella sala Castri. Nel pomeriggio Teatro 19 propone il trekking urbano «La strada che porta al teatro», cammi-

nando da Campo Fera fino al Borsoni tra musica e performance; alle 14.30, il Teatro Telaio offre al più piccolo lo spettacolo «Arcipelago». Dalle 18 alle 19.30, nella piazza a ovest del teatro, musica con Maurice Louca, polistrumentista egiziano. In serata lo spettacolo «30 per 100», con Ramin Bahrami e Gioele Dix. Domenica alle 11 «Mina e Renato», visita guidata al Borsoni a cura del Ctb (alle 15.30 la replica aperta al pubblico). Dalle 19 alle 20.30 ancora musica in piazza, con il progetto Föllakzoid. Lunedì alle 17 con il convegno «La cultura accoglie? Verso un piano strategico di welfare culturale della città di Brescia».

L'iniziativa

La «Notte dei ricercatori» pronta ad accendersi

• Venerdì 27 torna l'appuntamento con la scienza: fari puntati sulla ricerca e sulle frontiere dell'Intelligenza artificiale

Countdown azionato: in sintonia con la volontà focalizzata e condivisa di «valorizzare la cultura della ricerca e favorire l'incontro tra ricercatori e cittadini», venerdì 27 settembre torna «La notte dei ricercatori», evento di divulgazione scientifica promosso e organizzato da UniBs, Università Cattolica, Accademia LABA, Accademia di Belle Arti SantaGiulia, conservatorio Luca Marenzio e Brescia Musei, in collaborazione con Comune e Ufficio scolastico Territoriale.

Una rete sinergica unita nel segno della ricerca, i cui esiti troveranno un punto di congiunzione negli spazi del MoCa dove i vari stand dimostrativi dei ricercatori saranno in fermento dalle 14 alle 18; contestualmente, sempre dalle 14, nelle sedi del centro storico dell'Unibs i docenti terranno numerosi workshop aperti alla cittadinanza, con appuntamenti e percorsi collaterali anche nelle altre sedi universitarie.

Presentata ieri in Loggia, l'iniziativa rappresenta dunque una sorta di istantanea-collettiva sui grandi temi del presente e del futuro, indagati appunto attraverso la lente d'ingrandimento della ricerca, nei suoi più svariati ambiti e nelle sue molteplici



La presentazione con tutte le realtà coinvolte nell'iniziativa

forme: la stessa Università degli Studi di Brescia con le rispettive proposte spazierà dalla giurisprudenza alle nuove frontiere della Medicina, dall'Economia - circolare e sostenibile, al servizio del-

le transizioni energetiche e digitali - fino all'Ingegneria tessutale e bioprinting; la ricerca realizzata nelle aule e nei laboratori dalle sei facoltà della Cattolica verrà raccontata con una serie di fo-

cus trasversali in ambito di scienze matematiche, fisiche e naturali, scienze della formazione e psicologia.

Avanguardia, sperimentazione, evoluzione: in scia ai percorsi didattici-tematici intrapresi, l'accademia LABA presenterà gli esiti delle più recenti e pionieristiche ricerche nell'ambito dell'Intelligenza artificiale, spaziando attraverso la moltitudine di contaminazioni interdisciplinari ad essa sottese, dalla fotografia al video, dalla pittura alle estensioni «esperienziali» legate alla realtà aumentata; Accademia Santa Giulia partecipa al progetto con lo spirito di divulgare la cultura della ricerca come mezzo per indagare ciò che appare misterioso e incerto.

Sempre al MoCa, in Sala Danze, troverà spazio anche lo showcase musicale con il gruppo fiati storici del Dipartimento di Musica Antica del Conservatorio Luca Marenzio (alle 18). Tra gli appuntamenti da segnalare, anche la tavola rotonda «IA e Umanesimo: fra scettici e integrati», in programma a seguire, alle 18.30 sempre in Sala Danze. «L'arte in tutti i sensi», laboratorio sinestetico in programma alle 17.30 in Pinacoteca, e l'incontro con l'artista Giuseppe Bergomi (alle 18 all'Auditorium del Museo di Santa Giulia) completano gli highlights di un palinsesto estremamente ampio e articolato i cui dettagli si possono approfondire sul sito www.unibs.it. **E.Zup.**